ValoreNatura

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

con il patrocinio del

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

iniziativa comunitaria

Trasporti e mobilità nelle aree naturali protette: rassegna di Buone Pratiche nell'esperienza italiana

A cura del Cras s.r.l.

Cras s.r.l.
Centro ricerche applicate per lo sviluppo sostenibile

Maria Pietrobelli
Guglielmo Bilanzone

Ringraziamenti e riferimenti

Il presente volume è stato curato da Maria Pietrobelli e Guglielmo Bilanzone, soci fondatori del Cras srl – Centro ricerche applicate per lo sviluppo sostenibile di Roma, con il supporto dell'ing. Mariangela Rossi, che si ringrazia per il prezioso contributo.

Il volume è stato prodotto a partire da quanto elaborato dal Cras nell'ambito del progetto europeo EQUAL "VALORENATURA – Nuova economia locale nelle aree ad alto valore ambientale" con il supporto di Donatella Violante, che si ringrazia per la collaborazione efficace e puntuale.

Grazie inoltre a tutti i partner di VALORENATURA, ed in particolare AAPIT, che ha creduto in questa pubblicazione come importante strumento di dissemination dei risultati del progetto.

Grazie anche all'Isfort spa – Istituto per la formazione e la ricerca nel campo dei trasporti, ed al WWF Italia, con i quali il Cras ha avviato fin dal 2001 le attività di ricerca sul tema della mobilità connessa con le aree protette.

E' doveroso inoltre porgere i più sentiti ringraziamenti ai rappresentanti delle Aree Protette, senza la cui collaborazione, il presente volume avrebbe perso elementi di grande valore.

Una nota di gratitudine va infine al Ministero dell'Ambiente che ha apprezzato il lavoro e concesso il patrocinio, ed alla Federparchi – che si è impegnata attivamente per sostenere e distribuire il volume.

Editing e grafica a cura di Alessandro Asprella

Prefazione

Tra gli obiettivi della Federparchi, istituita per raccordare e promuovere il sistema delle Aree Naturali Protette, rientra a pieno titolo l'attività di diffusione e divulgazione di azioni, metodi e strumenti per la promozione della sostenibilità nel sistema delle aree naturali protette del nostro Paese.

Supportare la diffusione e lo scambio di esperienze – le Buone Pratiche – attuate o in itinere in tali aree, testimonia la volontà di fornire un supporto concreto ai soggetti coinvolti nella gestione dei sistemi naturali, che si trovano ad affrontare tematiche e problematiche complesse ed articolate.

Sempre più frequentemente viene citato il ruolo rilevante delle Aree Naturali Protette come laboratori eccellenti per la messa a punto di metodi e sperimentazioni per l'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile, privilegiati dal fatto di accogliere al loro interno emergenze ambientali di elevato valore, che è ormai assodato appartengono alla sfera delle opportunità per lo sviluppo.

L'aspetto progettuale degli enti gestori delle aree protette è spesso sconosciuto anche agli stessi addetti ai lavori. Questa pubblicazione permette di coglierne il livello di professionalità e di originalità contribuendo a innovare l'immagine di chi gestisce e lavora nelle aree protette, spesso confinata unicamente tra impegno e passione, e restituisce un quadro persino sorprendente di un minuscolo pezzo di pubblica amministrazione che, nonostante la scarsità delle risorse umane e finanziarie, si misura con successo nella realizzazione di idee e progetti d'avanguardia.

Le esperienze e i progetti raccolti e descritti in modo sintetico non sono esaustivi di tutto il lavoro svolto dai parchi italiani, ma danno la misura di un lavoro spesso oscuro che adesso, grazie a questa pubblicazione, è disponibile per essere consultato e per dare un piccolo contributo alla diffusione di una nuova cultura dello sviluppo, capace anche di migliorare la qualità dell'ambiente e della vita.

Il tema del trasporto e della mobilità rappresenta una sfida importante per chi vuole garantire un idoneo accesso alle aree – istituite, si ricorda, anche per una fruizione sostenibile – ed una adeguata possibilità di spostamento al loro interno.

La Federparchi dunque ha accolto con interesse e con soddisfazione l'esperienza di questo volume, che – nel settore specifico del trasporto e della mobilità – si pone come un importante punto di riferimento, proponendo una raccolta ragionata di esperienze sviluppate dal mondo dei Parchi nell'affrontare la tematica complessa del rapporto tra mobilità e ambiente.

In un territorio come quello italiano, dove le infrastrutture si sommano a una pressione antropica particolarmente elevata, l'esigenza di rendere compatibili le necessità delle popolazioni e dei flussi turistici con quelle delle reti ecologiche, trova nel lavoro dei parchi soluzioni che possono contribuire a migliorare la sostenibilità della mobilità complessiva. Si tratta di temi molto presenti anche a livello europeo, dove i problemi relativi all'impatto delle reti infrastrutturali, quali elemento di disturbo per gli ecosistemi, è all'attenzione della Commissione e del Consiglio d'Europa attraverso l'istituzione di appositi gruppi di lavoro. Questa pubblicazione potrebbe rappresentare anche un ulteriore contributo verso l'Unione Europea per il riconoscimento del ruolo e del valore delle aree naturali protette italiane.

Giuseppe Rossi
Direttore Federparchi

Premessa

Il presente volume nasce all'interno del Progetto Europeo EQUAL VALORENATURA "Nuova economia locale nelle aree ad alto valore ambientale", sostanzialmente finalizzato, come tutte le iniziative in ambito EQUAL, al sostegno ed al rafforzamento dell'occupazione e del mercato del lavoro.

VALORENATURA punta in particolare alla creazione di occupazione – con particolare riferimento al Terzo settore – nell'ambito dei servizi di fruizione delle aree naturali protette. E' ormai assodato infatti come la fruizione delle aree protette ed in genere dei sistemi naturali rappresenti una opportunità per lo sviluppo socio-economico delle aree interessate, per la valorizzazione delle economie e delle risorse locali.

In questo contesto si ritiene che il sistema della mobilità e l'insieme dei servizi per la sua gestione, ricoprano un ruolo essenziale: rispondono ad una domanda di mobilità inarrestabile in costante crescita anche sul versante turistico, favoriscono l'integrazione dei territori marginali e sostengono la frequentazione delle aree naturali, e – d'altro canto - ben si prestano a sperimentare azioni innovative, in cui si integrano aspetti gestionali e tecnologici – volti a contrastare i sempre più pressanti problemi di inquinamento atmosferico e – nelle aree protette - di interferenza con i sistemi naturali.

Il problema ambientale in questo caso deriva dal fatto che la fruizione delle Aree Naturali Protette - uno dei principali obiettivi per cui esse sono state istituite, e la conseguente necessità di accedere e spostarsi al loro interno - rappresenta spesso uno dei più significativi fattori di disturbo per gli ecosistemi presenti, e dunque crea elementi di contrasto con gli obiettivi di tutela – fine ultimo dei sistemi protetti.

Ma la mobilità non è solo quella dei turisti, sono centinaia di migliaia le persone che vivono nel territorio delle Aree Naturali Protette e che in esse si muovono per motivi di studio, lavoro e svago.

Dunque mobilità come obiettivo, come diritto, come problema, ma anche mobilità come opportunità, nella misura in cui essa è parte integrante delle politiche di sviluppo ed è in grado di generare un sistema articolato di servizi e di strumenti finalizzati alla sua gestione, promuovendo occupazione, innovazione, sperimentazione.

Ciò che deve indurre a riflessione è che, nella maggior parte dei casi, i gestori delle Aree protette tutto ciò lo hanno molto chiaro: pur in assenza dei propri strumenti ordinari di pianificazione, che consentirebbero di affrontare la tematica della mobilità in maniera organica e sistematica, la panoramica delle iniziative avviate, estremamente ricca e diversificata, in qualche caso molto innovativa, pur nella sua innegabile frammentarietà, conferma la forte esigenza dei gestori di affrontare tale problematica.

Allargare dunque la conoscenza delle nuove opportunità, stimolare l'adesione più ampia dei soggetti interessati alla realizzazione di azioni sostenibili, diffondere esperienze concrete, portare alla ribalta una tematica molto sentita dal mondo dei Parchi, questi gli obiettivi del volume e della rassegna presentata, per la quale ci si scusa fin d'ora delle eventuali dimenticanze, ricordando che l'aggiornamento del lavoro risale all'inizio dell'anno 2006.

Maria Pietrobelli

INDICE

PARTE PRIMA:
DATI E CONSIDERAZIONI

1. OBIETTIVI E METODI
   Perché le Buone Pratiche
   La Banca Dati delle Buone Pratiche
   Struttura ed organizzazione della Banca Dati

2. ELABORAZIONI
   Le Buone Pratiche analizzate
   Le principali tematiche affrontate
   La tipologia di aree protette interessate
   La distribuzione regionale delle Buone Pratiche
   Il quadro dei soggetti coinvolti e gli strumenti di riferimento
   Aspetti economici e ricadute occupazionali

3. ELEMENTI DI SINTESI
   Le Buone Pratiche in tema di "Sistema delle reti di trasporto, percorsi e sentieristica"
   Le Buone Pratiche in tema di "Parco mezzi, intermodalità, regolamentazione dei flussi"
   Le Buone Pratiche in tema di "Sistema ferroviario"
   Le Buone Pratiche in tema di "Informazione e sensibilizzazione"
   Le Buone Pratiche in tema di "Fruizione da parte dei disabili"
   Considerazioni conclusive
   Principali fonti informative utilizzate

PARTE SECONDA:
LE SCHEDE DELLE BUONE PRATICHE

Note per la lettura delle schede
Elenco delle Buone pratiche analizzate
Schede delle Buone pratiche